

Linda Kohen
Disegni

a cura di
Giovanna Grossato
con
Galleria Vincenzo Lovato



Figure maschili silenziose, scorci di interni sospesi nel tempo, una piccola serie dedicata ad Anna Frank, un paio di autoritratti e di vedute di Vicenza, sono i soggetti del gruppo di una quarantina di disegni a matita di Linda Kohen, in mostra fino al 28 ottobre 2013 presso la Galleria Vincenzo Lovato, in Corso Fogazzaro 200 e nello spazio espositivo Galla Caffè, in Piazza Castello 1, a Vicenza.

Nel bilico sottile tra il passato prossimo e il futuro anteriore i temi ripropongono le atmosfere e le gestualità così caratteristiche del linguaggio di questa artista italo-uruguayana. Attraverso la figura umana - per lo più rappresentata dentro stanze domestiche, in attitudini consuete e senza storia - o attraverso oggetti comuni che hanno l'aria di essere stati appena abbandonati sul tavolo, usati o guardati, Linda Kohen riesce a narrare con un "fermo immagine" intenzioni e pensieri, storie passate, stati d'animo. Il minimalismo intenso ottenuto non di rado con la messa a fuoco di un unico semplice dettaglio e con l'estrema semplificazione formale, riesce a creare un incanto narrativo misterioso e struggente in cui spazio e tempo si incontrano, si dilatano, si contraggono seguendo un ritmo interiore dettato dall'artista. La presenza umana spesso si connota nel confronto con l'assenza: con il vuoto oltre la soglia, con due sedie in attesa, con un piatto attorno al quale si stringono le posate, con una valigia semichiusa sul pavimento.

Il senso pregnante di qualcosa o qualcuno che non c'è e che ha lasciato alla percezione di chi guarda l'impronta del suo transito è, del resto, tema ricorrente nell'opera di Linda Kohen. Protagonisti e unici testimoni della vita che comunque continua, suggerendo pensieri, sensazioni, riflessioni, nostalgia, sono di volta in volta l'artista stessa (memorabile in tal senso la serie di dipinti che dettero il titolo ad una recente personale, *Sola*, allestita nell'agosto/settembre 2012 al Museo Nacional de Artes Visuales di Montevideo, Uruguay), oppure uomini e donne (forse) senza nome, oggetti, scorci d'interni (come quelli che si sviluppano

nella grande installazione *El Gran Biombo*, un lungo paravento composto di pannelli dipinti a olio sia all'esterno sia all'interno e che rappresentano scorci della casa e delle immediate adiacenze, esposto nel 2001 al MEC, Ministerio de Educación y Cultura, sempre a Montevideo.

Persino i rari paesaggi, apparentemente visioni casuali di vedute urbane o di periferia, si impongono con una ben evidente determinazione a voler affermare qualcosa oltre a ciò che mostrano di essere, con lo schematico delle loro forme che riconducono all'essenzialità geometrica, zona di golena tra realtà e astrazione.

G.G.

La vicenda biografica di Linda Kohen, è assai movimentata e per molti versi raccoglie e riflette le vicende storiche che sconvolsero l'Europa negli anni Trenta. Linda Olivetti Kohen infatti nasce a Milano nel 1924 e, in conseguenza delle leggi razziali emanate dal regime fascista tra il '38 e il '45, nel 1939 lascia l'Italia con la sua famiglia che si stabilisce in Sud America. Dal 1940, vive a Montevideo dove ha inizio anche la sua formazione artistica che asseconda una passione precoce che durerà tutta la vita. Nella capitale uruguayana, Linda studierà disegno con Pierre Fossey e poi pittura con Eduardo Vernazza fino ad un nuovo trasferimento a Buenos Aires, dove nel '46 si sposa con Rafael Kohen e continua la sua formazione pittorica al Circulo de Bellas Artes e presso l'atelier di Horacio Butler.

Al ritorno a Montevideo, dal '49 entra a far parte del famoso Atelier Torres Garcia fino alla sua chiusura, lavorando per tutto il corso degli anni Sessanta con artisti come Julio Alpuy, Augusto Torres e José Gurvich realizzando oli con paesaggi, nature morte, nudi e ritratti dalla figuratività ancora classica ma intensa, resa con pennellate dense e sintetiche. A partire dal '74 il suo stile si caratterizza e si affina, raggiungendo una personalissima cifra, di un realismo metafisico intimista che trova luogo in dipinti a olio, disegni e grandi installazioni che vengono esposti nei più importanti musei e in prestigiose gallerie private in Brasile, Uruguay, Stati Uniti e Argentina. Da Buenos Aires, a Montevideo, a San Paolo, a Miami, a Washington e New York. Linda Kohen ha allestito per la prima volta una sua mostra a Vicenza, presso la Galleria Ghelfi nel 2011. L'esposizione alla Galleria Vincenzo Lovato, in Corso Fogazzaro 200, in corso dal 2 al 30 ottobre 2013, estesa nello spazio Galla Caffè a partire dal 22 ottobre, costituisce la seconda uscita italiana dell'artista.

matita su carta
170 x 120 mm
2013